



Via della Pace, 2 – San Nicolò a Tordino – 64100 TERAMO - tel. 0861 232405 / 0861 58162 fax 0861 233627
C.F. 92025990679 Cod. Mecc.TEIC83100E e-mail: teic83100e@istruzione.it ^{Pec:} teic83100e@pec.istruzione.it
<http://scuolesannicolo.edu.it>

Approvazione del Consiglio d'Istituto con delibera n. del _____

INDICE

Sommario

PREMESSA.....	4
1 - RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2 - DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	5
2.1 BULLISMO	5
2.2 CYBERBULLISMO.....	5
2.2.1 Tipologie principali:	6
2.2.2 È caratterizzato da alcuni elementi:	6
3 - CARATTERISTICHE DEGLI AIUTANTI DEL BULLO.....	6
4 - CARATTERISTICHE DEGLI SPETTATORI.....	6
5 - CARATTERISTICHE DELLA VITTIMA	6
6 - CARATTERISTICHE DEI DIFENSORI DELLA VITTIMA	6
7 - PREPOTENZA E REATO	7
8 - PREPOTENZA E SCHERZO.....	7
9 - DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	7
10 - CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI.....	8
11 - AZIONI RIVOLTE A CONTRASTARE BULLISMO E CYBERBULLISMO:	9
12 – RUOLI	10
12.1 La Scuola.....	10
12.2 Il Dirigente scolastico.....	10
12.3 Referenti scolastici area bullismo e cyberbullismo.....	10
12.4 Team Antibullismo e Team per l'emergenza.....	11
12.5 Integrazione e collaborazione	11
12.6 Consiglio d'Istituto	11
12.7 Collegio Docenti	11
12.8 Consiglio di Classe / Team docenti	12
12.9 Docenti.....	12
12.10 Collaboratori scolastici	12
12.11 Famiglie	12
12.12 Le alunne e gli alunni	12

13 - LA SCUOLA DEVE PROVVEDERE A:	13
14 - GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO	14
15 - AZIONI OPERATIVE IN CASO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO:.....	16
CHI FA COSA	16
ALLEGATI.....	19
All. n°1	20
All.n°2	21
All. n°3	25
All. n°4	26
All. n°5	27

PREMESSA

La scuola ha la responsabilità di promuovere e mantenere un ambiente che favorisca la serenità, il benessere e lo sviluppo integrale di ogni studente. In questo contesto, le relazioni interpersonali tra pari rappresentano il primo ambito di socializzazione in cui gli alunni sviluppano competenze relazionali e di crescita personale. Per questo motivo, risulta fondamentale attuare politiche di prevenzione e strategie di intervento efficaci per contrastare fenomeni complessi come il bullismo e il cyberbullismo. Questi comportamenti hanno un impatto significativo sul clima scolastico e sulla qualità dell'esperienza educativa, rendendo essenziale una loro precisa comprensione e definizione, al fine di riconoscerli e affrontarli tempestivamente.

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 70/2024, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Nota MIM 121 del 20/1/2025 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo, Adempimenti delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70”
- Nota MIM 6013 del 17/11/2025 Linee guida per l’orientamento, avvio delle attività a.s. 2025/2026 – Indicazioni per la scuola dell’infanzia e primo ciclo
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale

- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile

2 - DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 BULLISMO

Per bullismo si intende “l’insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima” (Fonzi 1997). La legge n.70 del 17/5/2024 specifica che per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni». Il bullismo è caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona (Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009).

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- Intenzionalità: l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

Esistono due forme di bullismo:

- Bullismo diretto, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale,
- Bullismo indiretto, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

Fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale

Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)

Relazionale: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

2.2 CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge 71, 29 maggio 2017).

2.2.1 Tipologie principali:

- Flaming: messaggi ostili e provocatori.
- Harassment: molestie persistenti verso una persona.
- Cyberstalking: persecuzione tramite strumenti digitali.
- Denigration: diffusione di contenuti offensivi.
- Impersonificazione: creazione di identità fittizie per danneggiare.
- Trickery e Outing: inganno e diffusione di informazioni private.
- Esclusione: isolamento digitale intenzionale.
- Sexting: diffusione di contenuti sessuali tramite strumenti digitali.

2.2.2 È caratterizzato da alcuni elementi:

- Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- Anonimato: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo
- De-responsabilizzazione (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito)
- Senza spazio e senza tempo (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto)
- Permanenza nel tempo (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

3 - CARATTERISTICHE DEGLI AIUTANTI DEL BULLO

Non partecipano direttamente ma sostengono il bullo con incitamenti.

4 - CARATTERISTICHE DEGLI SPETTATORI

Mantengono atteggiamento omissivo, rafforzando indirettamente l'azione del bullo.

5 - CARATTERISTICHE DELLA VITTIMA

Persone generalmente insicure, timide, con bassa autostima e/o con caratteristiche fisiche considerate "difetti" dalla maggioranza.

6 - CARATTERISTICHE DEI DIFENSORI DELLA VITTIMA

Aiutano la vittima difendendola e sostenendola; possiedono un elevato grado di "autoefficacia"

sociale”.

7 - PREPOTENZA E REATO

Alcuni comportamenti, pur partendo da motivazioni e contesti simili al bullismo, sono considerati veri e propri reati. Aggressioni fisiche gravi, uso di armi o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali rientrano in questa categoria. In tali casi, la scuola collabora sempre con le istituzioni del territorio e il Dirigente Scolastico ha l’obbligo di denunciare all’Autorità giudiziaria nei casi di reati perseguibili d’ufficio.

8 - PREPOTENZA E SCHERZO

Il confine tra scherzo e prepotenza è sottile. Il criterio principale per distinguere i due comportamenti è il disagio della vittima: ciò che può sembrare “gioco” agli adulti può essere vissuto dai ragazzi come umiliante o offensivo. I vissuti degli studenti costituiscono quindi l’indicatore principale per individuare prepotenze e situazioni di bullismo.

9 - DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo e il cyberbullismo ricorrono secondo la normativa quando i protagonisti coinvolti, autori o vittime, sono minorenni, considerati categoria vulnerabile e il contesto scolastico è uno dei principali ambiti di intervento per prevenire e contrastare tali comportamenti. Al di fuori di questo contesto, la problematica assume altre definizioni legali o sociali.

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;

le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

10 - CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima: ➤ difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza ➤ problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi ➤ comportamenti autolesionistici	Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima: ➤ allontanamento dalla relazione coi pari ➤ diminuzione del rendimento scolastico ➤ disturbi d'ansia e depressivi ➤ bassa autostima e senso di colpa
➤ pensieri suicidi ➤ suicidio	

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo	Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo
--	---

➤ esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità ➤ violazione delle norme sociali ➤ discontrollo emotivo ➤ disturbi psicotici ➤ problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo, depressione	➤ scarsa empatia ➤ comportamenti aggressivi e criminali ➤ abuso di alcool e droghe ➤ dipendenza dalla tecnologia
---	---

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori che sono coinvolti solo nei fenomeni di Bullismo ➤ percezione di un contesto insicuro, non protetto ➤ ansia sociale ➤ allontanamento sociale ➤ rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia ➤ tendenza a negare o a sminuire il problema ➤ indifferenza nei confronti delle vittime	Non sono coinvolti Spettatori ma sono coinvolti i “riceventi” dei messaggi inviati mediante canali e piattaforme virtuali (video, foto, sms mms) divulgati danneggiando la vittima
--	--

11 - AZIONI RIVOLTE A CONTRASTARE BULLISMO E CYBERBULLISMO: LIVELLI DI RISCHIO



Codice verde:

la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare, per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la

consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo: (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione)

la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine, potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso: (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione)

dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente/consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).

12 – RUOLI

12.1 La Scuola

Allo scopo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela e educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti, vengono indicate le funzioni delle diverse figure scolastiche e educative:

12.2 Il Dirigente scolastico

- Elabora regolamento condiviso con i referenti per il bullismo e il cyberbullismo e coordina il Team Antibullismo.
- Promuove interventi di prevenzione e sorveglianza.
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- informa i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo

12.3 Referenti scolastici area bullismo e cyberbullismo

- Collaborano con docenti e coordinatori.
- Propongono corsi di formazione al Collegio Docenti.
- Monitorano i casi e coordinano il Team Antibullismo.

- Si relazionano con Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio).
- Segnalano casi riferiti di bullismo e/o cyberbullismo al team antibullismo

12.4 Team Antibullismo e Team per l'emergenza

Il **team antibullismo e per l'emergenza**, costituito dal Dirigente scolastico, dai referenti per il bullismo- cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola che, in situazioni particolari, possono apportare un loro contributo interviene invece in caso di **episodi acuti o critici**, offrendo supporto immediato, mediazione e collaborazione con il Dirigente Scolastico; si occupa principalmente di **prevenzione e promozione della cultura del rispetto**, attraverso attività di sensibilizzazione, formazione e progetti rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico. Tra le sue funzioni principali:

- Promozione di una politica anti-bullismo ed implementazione nell'istituto del documento di ePolicy
- Raccolta di segnalazioni da parte dei docenti di eventuale presenza di casi di bullismo e cyberbullismo
- Informazione tempestiva al Dirigente scolastico per gli atti di competenza
- Supporto all'adozione di misure di assistenza agli alunni coinvolti
- Accoglienza dei genitori e informazioni sulle azioni che la scuola può mettere in atto
- Supporto ai docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati
- Monitoraggio del percorso formativo degli alunni coinvolti
- Cura del passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola
- Diffusione della conoscenza relativa alla normativa esistente a materiali di approfondimento
- Promozione e pubblicizzazione di iniziative di formazione specifica
- Coordinamento dei progetti di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Partecipazione ad iniziative di aggiornamento ad incontri organizzati da enti territoriali
- associazioni operanti nel territorio.

12.5 Integrazione e collaborazione

I due team possono lavorare **insieme e in sinergia** sotto il coordinamento del Dirigente Scolastico, o addirittura coincidere in caso di numero esiguo di fenomeni rilevati, permettendo una risposta completa: combinando la prevenzione a lungo termine con la gestione immediata delle emergenze. Possono essere supportati da figure specialistiche come **psicologi o pedagogisti**.

12.6 Consiglio d'Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto e facilita il Patto di corresponsabilità.

12.7 Collegio Docenti

- Promuove scelte didattiche e azioni di sensibilizzazione.
- Partecipa a formazione interna e territoriale (**piattaforma ELISA** www.piattaformaelisa.it).

12.8 Consiglio di Classe / Team docenti

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- Attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

12.9 Docenti

- Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Vigilano e segnalano comportamenti a rischio.
- Nell'ipotesi di comportamento che integri un reato, il docente che ne è venuto a conoscenza deve darne immediata comunicazione al Dirigente scolastico.
- Supportano percorsi educativi e interventi rieducativi.
- Si impegna a prendere visione dei documenti fondamentali relativi al tema.

12.10 Collaboratori scolastici

- Vigilano negli spazi comuni.
- Segnalano comportamenti sospetti al Team Antibullismo.

12.11 Famiglie

- Sono attente ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte di bambini e ragazzi, in base alla loro età, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti.
- Conoscono il Regolamento d'Istituto, comprensivo del Regolamento educativo di disciplina degli alunni, e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola, prendendo visione quotidianamente del registro elettronico e del libretto delle comunicazioni.
- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sulle tematiche educative.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

12.12 Le alunne e gli alunni

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.

- Conoscono le regole per rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente, comprese le modalità di uso corretto della comunicazione in rete, consapevoli delle conseguenze di ciò che pubblicano.
- Sono invitati a segnalare tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo.
- Rispettano il regolamento in materia di uso di dispositivi all'interno della scuola.
- Partecipano alla vita scolastica rispettando le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.

13 - LA SCUOLA DEVE PROVVEDERE A:

- Individuare di uno o più docenti referenti, adeguatamente formati, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordinano le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, collaborando anche con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.
- Aprire sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
- Creare una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- Vigilare costantemente (da parte di tutto il personale scolastico).
- Promuovere attività formative rivolte ai docenti.
- Coinvolgere le famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
- Collaborare con le Forze dell'Ordine.
- Progettare incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- Elaborare questionari per il monitoraggio del fenomeno.
- Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.
- Individuare semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

13.1 Il consiglio di classe provvede a:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva.
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).

14 - GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe configurarsi come bullismo o cyberbullismo:

- È necessario informare tempestivamente il Dirigente Scolastico (DS).
- I fenomeni di (cyber)bullismo possono essere collegati a veri e propri reati, dei quali il DS non può omettere la denuncia all'autorità giudiziaria.

14.1 Raccolta della documentazione:

- Il DS, insieme ai Referenti di Istituto/plesso e ai Coordinatori di classe/docenti, raccoglie informazioni sui fatti accaduti.
- Si documenta chi è stato coinvolto, dove si sono verificati gli episodi, le circostanze e la frequenza, al fine di possedere dati oggettivi.

14.2 Fase di prima segnalazione:

- Compilazione del modulo allegato (All. n°1) e invio, anche telematico, all'indirizzo di posta elettronica della scuola.
- Le modalità di segnalazione sono riservate per proteggere la vittima.
- L'obiettivo è evitare che silenzio, omertà o vergogna prevalgano sul fenomeno.
- Tutte le informazioni sono coperte dal segreto d'ufficio e non vanno diffuse al di fuori delle sedi istituzionali.
- Comunicazioni verbali, anche se provenienti da studenti, famiglie, docenti o personale amministrativo, non avviano di per sé il procedimento.

14.3 Fase di valutazione approfondita:

- Analisi dell'episodio per qualificare il caso come bullismo/cyberbullismo, definendo tipo, frequenza e gravità.
- Convocazione del team di gestione dell'emergenza e del Consiglio di classe per raccogliere ulteriori informazioni e concordare modalità di soluzione.

14.4 Fase di confronto con le parti coinvolte:

- **Con la vittima:** convocazione tempestiva della famiglia da parte del DS per esporre il caso.
- **Con il bullo o cyberbullo:** convocazione tempestiva della famiglia da parte del DS.
- Durante i colloqui viene compilato il Verbale di colloquio (All. n°2)

14.5 Fase di intervento educativo e di mediazione:

Con la vittima:

- Counselling individuale.
- Promozione di una rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia.
- Percorsi di assistenza e sostegno psicologico per aumentare autostima e assertività.

- Fornitura di informazioni sulle risorse territoriali e eventuale comunicazione ai Servizi Territoriali.
- Azioni di supporto in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- Counselling individuale.
- Promozione di rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia.
- Attivazione di interventi rieducativi.
- Inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta.
- Applicazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto, in collaborazione con servizi pubblici o privati per il percorso riabilitativo.

Con la classe (per inclusione):

- Progetto di intervento con strumenti quantitativi (questionari) e qualitativi (focus group) per conoscere il fenomeno.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e intolleranza.
- Sensibilizzazione degli studenti attraverso informazione e formazione sul fenomeno.
- Promozione di virtù quali coraggio, autonomia decisionale, solidarietà e protezione del debole.
- Potenziamento delle abilità sociali e del lavoro cooperativo tramite programmi specifici.
- Attività di sostegno ai docenti e ai genitori.
- Monitoraggio e valutazione finale del progetto.

14.6 Fase di irrogazione della sanzione:

- Misure disciplinari proporzionate accompagnate da percorsi rieducativi (All. n°4) e in linea con quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.
- La sanzione deve orientarsi alla responsabilizzazione dello studente all'interno della comunità scolastica.
- L'obiettivo è far comprendere il disvalore sociale della condotta e favorire comportamenti volti a riparare il danno (D.M. 05.02.2007, n.16).

14.7 Fase eventuale di segnalazione alle autorità competenti:

- Applicata nei casi di rilievo penale o reiterazione di condotte gravi.

14.8 Fase di monitoraggio:

- Valutazione dell'eventuale cambiamento del comportamento del bullo/cyberbullo sia nel breve che nel lungo termine.
- Se la situazione non si risolve, il procedimento viene riproposto.

14.9 Obbligo di segnalazione:

- Qualsiasi componente della comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, collaboratori) che venga a conoscenza di un atto riconducibile a bullismo/cyberbullismo ha il dovere di segnalarlo secondo le modalità stabilite.

15 - AZIONI OPERATIVE IN CASO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO: CHI FA COSA

15.1 Segnalazione iniziale

- **Chi:** chiunque (studenti, genitori, docenti, personale scolastico)
- **Cosa:** comunica tempestivamente al Dirigente Scolastico (DS) un atto potenzialmente dannoso
- **Nota:** se il caso è collegato a reati, il DS ha l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria.

15.2 Raccolta della documentazione

- **Chi:** DS, Referenti di Istituto/plesso, Coordinatori di classe/docenti
- **Cosa:** raccolgono dati oggettivi su:
 - Chi è stato coinvolto
 - Dove e quando si sono svolti gli episodi
 - Circostanze e frequenza degli eventi

15.3 Fase di prima segnalazione

- **Chi:** la persona che rileva il caso
- **Cosa:** compila il modulo allegato (All. n°1) e lo invia, anche telematicamente, alla scuola.
- **Note operative:**
 - Segnalazione riservata per proteggere la vittima
 - Informazioni coperte dal segreto d'ufficio
 - Comunicazioni verbali da sole non avviano il procedimento

15.4 Fase di valutazione approfondita

- **Chi:** DS, team di gestione dell'emergenza, Consiglio di classe
- **Cosa:**
 - Analizzano il caso per definirne tipo, frequenza e gravità
 - Raccolgono ulteriori informazioni
 - Concordano modalità di soluzione

15.5 Fase di confronto con le parti coinvolte

- **Con la vittima:**
 - **Chi:** DS
 - **Cosa:** convoca tempestivamente la famiglia per esposizione del caso
- **Con il bullo/cyberbullo:**
 - **Chi:** DS
 - **Cosa:** convoca tempestivamente la famiglia
- **Chi:** DS, docenti coinvolti
- **Cosa:** compilano il Verbale di colloquio (All. n°2)

15.6 Fase di intervento educativo e mediazione

Con la vittima:

- **Chi:** docenti, DS, psicologi/figure di supporto
- **Cosa:**
 - Counselling individuale
 - Promozione rete di supporto e collaborazione con la famiglia
 - Assistenza psicologica per autostima e assertività
 - Azioni di supporto in classe

Con il bullo/cyberbullo:

- **Chi:** DS, Coordinatore di classe, docenti, servizi pubblici/privati
- **Cosa:**
 - Counselling individuale
 - Rete di supporto e collaborazione con la famiglia
 - Interventi rieducativi
 - Inserimento oggettivo della condotta nel registro di classe
 - Comminazione delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto

Con la classe (per inclusione e prevenzione):

- **Chi:** docenti, DS, referenti, eventuali esperti esterni
- **Cosa:**
 - Progetto di intervento con questionari e focus group
 - Condanna di atti di sopraffazione
 - Sensibilizzazione e formazione sul fenomeno
 - Promozione di valori: coraggio, autonomia decisionale, solidarietà
 - Potenziamento abilità sociali e lavoro cooperativo
 - Supporto ai docenti e ai genitori
 - Monitoraggio e valutazione finale del progetto

15.7 Fase di irrogazione della sanzione

- **Chi:** DS, Coordinatore di classe
- **Cosa:**
 - Applicazione di misure disciplinari proporzionate
 - Percorsi rieducativi
 - Obiettivo: responsabilizzazione dello studente e riparazione del danno
 - La sanzione non deve espellere lo studente, ma favorire consapevolezza e comportamento corretto

15.8 Fase eventuale di segnalazione alle autorità competenti

- **Chi:** DS
- **Cosa:** invia segnalazioni nei casi di rilevanza penale o condotte reiterate

15.9 Fase di monitoraggio

- **Chi:** DS, Coordinatori di classe, referenti
- **Cosa:** valutano cambiamenti comportamentali nel breve e lungo termine
- **Nota:** se la situazione non è risolta, il procedimento viene riproposto

15.10 Obbligo generale di segnalazione

- **Chi:** tutti i membri della comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, collaboratori)
- **Cosa:** segnalare ogni atto potenzialmente riconducibile a bullismo/cyberbullismo secondo le modalità previste.

ALLEGATI

Scheda di rilevazione casi di bullismo
prima segnalazione del presunto caso di bullismo/cyberbullismo

Nome di chi compila la segnalazione: Data:

Scuola:

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome

☐ Insegnante, nome

☐ Altri:

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte si sono manifestati gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Team che compila lo screening: Data:

.....

Data della prima segnalazione del caso di bullismo:

.....

1. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐ La vittima (nome, cognome e classe)

.....

☐ Un compagno della vittima (nome, cognome e classe)

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima (nome e cognome)

☐ Insegnante (nome e cognome):

.....

☐ Altri:

.....

.....

2. Persone coinvolte nell'episodio:

Vittima/e

Nome e cognome Classe:

Altre vittime:.....Classe:

.....

Bullo/i

Nome e cognome Classe: Nome

e cognome Classe: Nome e

cognome Classe:

3. Che tipo di prepotenze sono accadute? Scrivere esempi concreti di episodi

.....

.....

.....

4. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso all'interno della classe;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su WhatsApp o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- altro _____

5. Quante volte sono accaduti questi episodi di bullismo?

.....

6. Quando è avvenuto l'ultimo episodio di bullismo?

.....

.

7. Da quanto tempo vanno avanti questi episodi? Si sono verificati negli anni precedenti?

.....

8. Sofferenza della vittima

La vittima presenta...	Non vero	In parte/qualche volta vero	Molto spesso/sempre vero	Non noto
Cambiamenti rispetto a come era prima				
Ferite o dolori fisici non spiegabili				
Paura di andare a scuola (non va volentieri)				

Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato- richiesta di fare una strada diversa				
Difficoltà relazionali con i compagni				
Isolamento/ rifiuto				
Bassa autostima				
Cambiamento nell'umore generale: è più triste, depresso, solo/ ritirato				
Manifestazioni di disagio fisico/comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)				
Cambiamenti notati dalla famiglia				
Impotenza e difficoltà a reagire				

Gravità della situazione della vittima (BARRARE):

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE ☐
- Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO ☐
- Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO ☐

9. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte/qualche volta vero	Molto spesso/sempre vero	Non noto
Comportamenti di dominanza verso i pari				
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli				
Uno status per cui i compagni hanno paura di lui/lei				
Mancanza di paura/preoccupazioni per le conseguenze delle proprie azioni				
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non mostra sensi di colpa)				
Comportamenti che creano pericolo per gli altri				
Cambiamenti notati dalla famiglia				

Gravità della situazione della vittima (BARRARE):

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE ☐
- Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO ☐
- Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO ☐

Fenomenologia del bullo: il gruppo e il contesto

10. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

11. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

12. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

13. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

14. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....
.....

15. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....
.....

16. La famiglia ha chiesto aiuto?

☐ sì

☐ no

Verbale di colloquio

Data: _____

Partecipanti: _____

Oggetto del colloquio: _____

Sintesi dell'incontro: _____

Azioni concordate: _____

Firma del referente: _____

Firma del partecipante: _____

Griglia sanzionatoria e misure educative e decisione

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della situazione della sintomatologia, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Comportamenti lievi: ammonimento verbale o scritto, attività di riflessione guidata Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Comportamenti ripetuti o mediamente gravi: convocazione famiglia, Valutazione sospensione breve con attività educative. Interventi indicati e strutturati a scuola	Comportamenti gravi o reiterati: sospensione segnalazione agli organi competenti, percorso di recupero.

MONITORAGGIO INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO VALUTAZIONE DEL CAMBIAMENTO

Scuola:

.....

Nome di chi compila il monitoraggio:

.....

Data:

Vittima/e

Classe:

Bullo/i

Classe/i:

Data della prima segnalazione

Interventi attivati in classe

Descrizione

.....

.....

.....

.....

.....

Osservazioni

.....

.....

.....

.....

.....

Colloquio con la vittima

.....

.....

.....
.....
.....

Colloquio con il presunto bullo

.....
.....
.....
.....
.....

Eventuali sanzioni disciplinari/riparative decise dal Consiglio di classe/Team docenti

.....
.....
.....

Numero e tipologia di episodi nuovamente accaduti e nell'arco di quanto tempo

.....
.....
.....

Firma
Docente che compila lo screening